

EDUCARE OGGI
LA VITA DEI RAGAZZI/4

A CURA DI
ANNA TERESA
Borrelli

CLAUDIA
D'Antoni

MARTINO
Nardelli

Cristiani SI DIVENTA

CONTRIBUTI DI:
Giorgio Bezze
Mansueto Bianchi
Erio Castellucci
Claudio Nora
Luca Palazzi
Chiara Palazzini
Michele Roselli
Giuseppe Satriano
Pierpaolo Triani

**Fedeli a Dio,
fedeli ai piccoli**

© 2015 Fondazione Apostolicam Actuositatem
via Aurelia, 481 – 00165 Roma
www.editriceave.it – info@editriceave.it

Progetto grafico e impaginazione: Redazione Ave-Faa

Per i brani biblici riprodotti in questo volume è stata utilizzata la traduzione della Cei © Fondazione “Santi Francesco d’Assisi e Caterina da Siena”, Roma 2008, per gentile concessione.

Finito di stampare nel mese di dicembre 2015
presso Consorzio A.G.E. Arti Grafiche Europa - Pomezia (Rm)

ISBN 978-88-8284-930-6

Prefazione

di ANNA TERESA BORRELLI

In questo tempo bello e ricco, che ci invita a pensare “l’uomo” e vivere pienamente “l’umano”, ad approfondire sempre di più la centralità di Cristo nel “pensare l’umano” e per “vivere l’umano”, siamo chiamati ancora una volta a porre al centro del cammino della Chiesa e della storia della nostra associazione, un modo nuovo di guardare la vita, di pensarla, di amarla.

Oggi un’Ac che si interroga sull’autenticità della storia di ogni persona è innanzitutto un’associazione che sceglie di porsi in *ascolto* dell’uomo attraverso la via della *concretezza*, attenta a valorizzare e riconoscere le diverse forze attraverso le quali si declina *il valore e la dignità dell’umano, la sua ricerca della verità e della bellezza*. Siamo certi, infatti, che solo dall’insieme dei

volti concreti di bambini, giovani e adulti “emerge la bellezza del volto di Gesù”.

Con un esercizio attento di discernimento desideriamo così continuare a leggere la nostra vita e quella delle nostre comunità con *verità*, senza paura, e senza chiusure, imparando ogni giorno a stare nella *complessità* senza la pretesa di semplificare attorno ad un unico elemento la realtà delle cose, sostenuti dal criterio della *speranza* e della *progettualità* che ci porta a immaginare e attivare strade sempre nuove di bene per la nostra vita e per quella delle persone che ci sono accanto.

È questo il percorso che in particolare l’Azione cattolica dei ragazzi ha provato a realizzare in questi ultimi anni, sollecitati dal cammino che la nostra Chiesa stava compiendo sull’iniziazione cristiana e dalla riflessione sugli Orientamenti per l’annuncio e la catechesi in Italia, *Incontriamo Gesù*.

Abbiamo messo al centro del nostro lavoro la rilettura delle scelte fondamentali della proposta formativa dell’Acr, come la centralità della vita dei ragazzi, la scelta esperienziale, le dimensioni della catechesi, della liturgia e della carità.

Abbiamo, ancora una volta, scoperto con gioia che la vita è per noi il luogo in cui si mostra il volto misericordioso di Dio Padre; è “il luogo fondamentale della fede”. E per questo vogliamo continuare a porci in ascolto con fiducia profonda e intima della vita presente nel cuore di ogni uomo, e in particolare dei bambini e dei ragazzi dai tre ai quattordici anni,

aiutandoli ad abitare sempre più la loro ordinarità, perché è lì che il Signore li vuole incontrare, è in questo tempo e in questo spazio che li chiama a diventare “persone nuove in Cristo Gesù”.

Come adulti e giovani abitare allora con responsabilità la quotidianità diventa una delle esperienze più significative che possiamo mettere in atto. Visitare e accompagnare con la misericordia, che viene solo da Dio, la storia dei più piccoli è il più grande atto di amore che possiamo fare. È per noi il modo più efficace per annunciare il Vangelo e per mostrare a tutti il dono di una vita buona. Oggi siamo chiamati a ricercare sempre con maggiore cura *le domande di vita* dei prediletti del Signore che incrociamo sui nostri percorsi, mettendoci accanto proprio nelle diverse occasioni offerte a ciascuno dall’esistenza perché è in quelle occasioni che sperimentiamo che la vita è un dono di Dio!

Accompagnare i bambini e ai ragazzi a diventare grandi in «età, sapienza e grazia» per l’Azione cattolica non vuol dire trasmettere solo contenuti, ma è da sempre una scelta precisa per vivere pienamente la sua missione: annunciare un Dio possibile, umano e umanizzante, certi che, come afferma papa Francesco nell’*Evangelii gaudium*, «la missione è una passione per Gesù ma al tempo stesso è una passione per il suo popolo».

Seguire, infatti, il Signore nel servizio ai piccoli è per ciascun educatore di Ac innanzitutto una scelta di libertà: una risposta ad una chiamata, una decisione

consapevole e matura che rende le persone libere e per questo capaci di *creatività*, in grado di riconoscere la bellezza nei gesti più scontati e ripetitivi, interrogandosi su cosa questi hanno da raccontare alla nostra vita e a quella dei ragazzi che accompagniamo. E questa libertà proviamo a metterla in gioco ogni giorno nell'incontro, nel costruire relazioni significative, che sanno trasmettere senso e significato alla nostra vita, che creano comunità vive e vere dove si sperimenta la bellezza di camminare come Chiesa verso il Signore.

È in questa esperienza che riscopriamo il senso del nostro educare: siamo educatori eletti e prediletti nel cuore di Dio che ne custodiscono la memoria e la risvegliano negli altri. Siamo catechisti-educatori che veramente si fidano di Dio e in Lui pongono la loro gioia; e per questo sono educatori che sanno scrivere e intonare il loro Magnificat, il canto della memoria dell'agire di Dio nella loro vita, nella storia del suo popolo. Allora non possiamo che fare dono della nostra storia, innanzitutto ai piccoli che il Signore ci affida, perché attraverso di loro impariamo anche a perdonarci e perdonare. Impariamo ad essere dono speciale per ciascuno dei nostri ragazzi perché attraverso noi incontrino il Signore Gesù e si lascino attrarre per sempre dal suo amore.

Crediamo, infatti, che parlare di percorso di fede per i più piccoli, accompagnare i bambini e i ragazzi nel loro cammino di iniziazione cristiana sia per ciascun educatore un raccontare la bellezza di riconosce-

re, ogni giorno, che il Signore è presente, che la grazia dei sacramenti salva e guarisce; è non dimenticare mai che è la comunità che educa e che è possibile e bello oggi educare a diventare cristiani ed essere persone che sanno *rimanere* con il Signore della vita, *andare* per le strade ad annunciare il suo amore, *gioire* per il dono della vita!

Buon cammino a servizio dei piccoli!

Indice

Prefazione	3
<i>Anna Teresa Borrelli</i>	
Introduzione	9
<i>Anna Teresa Borrelli, Claudia D'Antoni, Martino Nardelli</i>	
PRIMA PARTE	
I ragazzi al centro della comunità	13
I bambini e i ragazzi dell'Acr: una parola di Dio incarnata	15
<i>Anna Teresa Borrelli</i>	
Lo sguardo di Dio sui ragazzi	21
<i>Mansueto Bianchi</i>	
Bambini e ragazzi capaci di Dio	39
<i>Claudio Nora</i>	
Educare alla fede e alla vita. Le sfide della comunità	57
<i>Pierpaolo Triani</i>	
SECONDA PARTE	
Le tre dimensioni della vita cristiana: catechesi, carità, liturgia	73
La proposta formativa dell'Acr: un itinerario di iniziazione cristiana per annunciare il Vangelo	75
<i>Anna Teresa Borrelli</i>	

Verso l'Alt(r)o. La catechesi nella fedeltà a Dio e all'uomo <i>Michele Roselli</i>	79
La carità "forma" di tutte le virtù cristiane <i>Giuseppe Satriano</i>	99
La liturgia, luogo educativo e rivelato nel cammino di fede <i>Luca Palazzi</i>	121
TERZA PARTE	
Gli educatori-catechisti	129
Gli educatori: discepoli e servitori sapienti della Parola <i>Anna Teresa Borrelli</i>	131
Da sempre profeta, apostolo e testimone <i>Erio Castellucci</i>	139
Per essere buoni educatori oggi: alcune riflessioni pedagogiche <i>Chiara Palazzini</i>	153
Un educatore credibile: maturità umana e maturità cristiana <i>Giorgio Bezze</i>	171
Gli autori	185